

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

PER TUTTE LE ANIME!

Messaggio di domenica 28 giugno 2015 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, la pace e la benedizione della Trinità Santissima siano con tutti voi e con il mondo intero. Figli amati, Gesù ha offerto e spalancato per voi il Suo Cuore, il Suo Cuore è ricco d'Amore e di Misericordia, il Suo Cuore è per voi come una fonte di acqua fresca, acqua zampillante che rinvigorisce e disseta. Tutte le anime, tutte, tutte...

attingano a questa fonte viva, a questa fonte che non esaurisce mai. Figli, anche coloro che non hanno ancora conosciuto il suo

Amore, a tutti dico: "Entrate nel Suo Cuore e attingete quest'acqua che dona vita". Figli miei, nessuno tema ad avvicinarsi a Lui, Gesù tutti accoglie nel Suo Cuore, tutti accogliamo nei nostri Cuori. Imprimete nel vostro cuore le Sue parole, le dice ora, le dice oggi, le dice a ciascuno di voi: "Venite a me voi che siete affaticati ed oppressi, Io vi darò ristoro! Venite a me, gioite con me, vivete con me!"

Figli amati, vi benedico tutti, anche coloro che faticano a seguire Gesù e a vivere la sua parola, tutti benedico in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Vi accarezzo tutti e vi stringo a me con amore... Ciao, figli miei.



La Madonna è apparsa al suo strumento durante la preghiera della quarta domenica del mese. L'apparizione è stata alle ore 15.50 ed è durata sette minuti. Il veggente Marco ci riferisce che Maria era sorridente e indossava l'abito color oro.

Messaggi giornalieri di Maria nel mese di giugno

Ricordiamo ai nostri lettori che i messaggi vengono aggiornati nella pagina del sito <http://www.mammadellamore.it/messaggi%20quotidiani.htm>

mercoledì 25.06 Figli cari, amate Gesù e tornate a lui...

martedì 16.06 Figli, chiedete perdono a Dio e riparate con la preghiera, le opere di carità ed il digiuno, per coloro che offendono il Suo Santo Nome ed il Suo Amore Misericordioso... riparate alle troppe offese! Grazie, figli miei.

sabato 13.06 (Il veggente ha ricevuto il saluto di Maria dopo l'incontro a Lomazzo - Como) Figlioli miei, ecco il Mio Cuore... entrate nel mio Cuore... è per voi rifugio e conforto. Il Cuore della vostra Mamma vi accoglie e vi benedice tutti... sì figli, rifugiatevi nel Mio Cuore senza temere... Io vi accolgo e vi proteggo con amore di Madre.

martedì 09.06 Figli cari, poso i miei piedi sulla terra perchè troppi miei figli, oggi più che mai, non vivono più il Santo Vangelo di Mio Figlio, sono lontani dal Suo Cuore Divino e vivono nel fango del peccato. Figli cari, poso i miei piedi perchè vi AMO!

lunedì 08.06 Figli amati, non siate egoisti... perchè dei buoni cristiani, ed Io vi esorto ad essere buoni cristiani, non sono mai egoisti! Ogni uomo deve comprendere che su questa terra nulla gli appartiene, nulla è suo... Dio dona, Dio prende!

Dio dona nel momento di donare, come quando voi seminate il campo o l'orto, Dio prende nel momento di prendere, come quando voi fate il vostro raccolto. C'è gioia nel donare e c'è gioia nel raccogliere... C'è gioia nel seminare e c'è gioia nel raccogliere il frutto della semina...

Sempre c'è un tempo per donare e sempre un tempo per prendere. Amore il donare, Amore il prendere! Dio dona ed un giorno chiederà anche conto di quanto donato... Ricordate la parabola dei talenti? Dio non vuole che voi restiate soli con quanto da Lui donato, Lui vuole che voi condividiate sempre tutto ciò che Lui dona. Se il seminatore tenesse per lui la semente mai avrebbe la gioia del raccolto. In Dio tutto è amore! Dio dona e voi condividete affinché Lui vi doni sempre di più... La vostra vita sia sempre un seminare ed un raccogliere, ogni giorno... semina e raccogli... donare e condividere... Vi benedico!

sabato 06.06 (primo sabato del mese) Figli miei, grazie per l'invito! Quando iniziate la preghiera e mi dite "vieni Madre in mezzo a noi... vieni a pregare con noi e per noi", ecco, Io gioisco nel venire in mezzo a voi e pregare con voi. Quanto gioisco nel ritrovarvi assorti nella preghiera in gruppi e cenacoli di preghiera... Io sono sempre presente con voi in preghiera...

venerdì 05.06 (primo venerdì del mese) Figli cari, pregate il Cuore Divino di Gesù, pregateLo con fede, affinché Lui doni pace, amore e misericordia ai vostri cuori e al mondo intero...

giovedì 04.06 Amati figli, quanto desidererei che l'Opera, che qui vi ho chiesto, si allargasse sempre più, per diffondere l'amore e la pace nel mondo intero. Nel mondo non c'è amore, portate voi, con la Mia Opera l'amore. Nel mondo non c'è pace, siate voi operatori di pace, non a parole ma con i gesti concreti...

L'Opera è nel Mio Cuore, figli, tutti voi siete nel Mio Cuore e nel Cuore di Gesù. L'Opera è amare Dio, vivere la Sua Parola, lodarLo, benedirLo e testimoniarLo. L'Opera è trasformare la vostra fede e la vostra preghiera quotidiana in gesti di amore e di carità, in servizio, aiuto fraterno e condivisione gioiosa verso i più bisognosi.

La Mia Opera deve essere come un'OASI, sì figli, un'oasi di pace, d'amore e di vera condivisione, un'oasi che si allarga sempre più nel deserto del mondo per aiutare le anime. Voi sapete che il Vangelo è amore, i miei richiami sono un richiamo a tornare a Dio, a tornare al Vangelo e quindi a tornare all'amore. Nel mondo mancano la pace, la fratellanza, la giustizia e l'amore, qui in questo luogo mi sono presentata con il titolo di MAMMA DELL'AMORE, ma anche, se voi volete, come MAMMA DEI POVERI, ecco perchè ho desiderato questa Opera, sia un esempio di amore e di testimonianza, essere cristiani vuol dire seguire Gesù e vivere il Suo Vangelo. Figli miei, amare Dio e amare i vostri fratelli, questi i pilastri della Mia Opera. Pregate, preghiamo che questo avvenga sempre e per il bene delle anime che hanno sete di Dio... Vi benedico!

("L'Opera della Mamma dell'Amore" è l'associazione che diffonde quanto Maria ci ha chiesto e ci chiede... sia nel campo spirituale che in quello caritatevole... e tutti possono farne parte)

lunedì 01.06 Figli miei, il Cuore Divino di Gesù soffre, soffre tremendamente, per gli uomini che vivono nel male e nel peccato...

Luglio mese del Preziosissimo Sangue!

"O Sangue ed Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di Misericordia per noi, Io confido in te!"

MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO

Visita Pastorale del Santo Padre Francesco a Torino discorsi pronunciati domenica 21 giugno 2015

Incontro con i GIOVANI



Grazie a Chiara, Sara e Luigi. Grazie perché le domande sono sul tema delle tre parole del Vangelo di Giovanni che abbiamo sentito: amore, vita, amici. Tre parole che nel testo di Giovanni si incrociano, e una spiega l'altra: non si può parlare della vita nel Vangelo senza parlare d'amore - se parliamo della vera vita -, e non si può parlare dell'amore senza questa trasformazione da servi ad amici. E queste tre parole sono tanto importanti per la vita ma tutte e tre hanno una radice comune: la voglia di vivere. E qui mi permetto di ricordare le parole del beato Pier Giorgio Frassati, un giovane come voi: «Vivere, non vivacchiare!». Vivere!

Voi sapete che è brutto vedere un giovane "fermo", che vive, ma vive come - permettetemi la parola - come un vegetale: fa le cose, ma la vita non è una vita che si muove, è ferma. Ma sapete che a me danno tanta tristezza al cuore i giovani che vanno in pensione a 20 anni! Sì, sono invecchiati presto... Per questo, quando Chiara faceva quella domanda sull'amore: quello che fa che un giovane non vada in pensione è la voglia di amare, la voglia di dare quello che ha di più bello l'uomo, e che ha di più bello Dio, perché la definizione che Giovanni dà di Dio è "Dio è amore". E

quando il giovane ama, vive, cresce, non va in pensione. Cresce, cresce, cresce e dà.

Ma che cos'è l'amore? "È la telenovela, padre? Quello che vediamo nei teleromanzi?" Alcuni pensano che sia quello l'amore. Parlare dell'amore è tanto bello, si possono dire cose belle, belle, belle. Ma l'amore ha due assi su cui si muove, e se una persona, un giovane non ha questi due assi, queste due dimensioni dell'amore, non è amore. Prima di tutto, *l'amore è più nelle opere che nelle parole: l'amore è concreto*. Alla Famiglia salesiana, due ore fa, parlavo della concretezza della loro vocazione... - E vedo che si sentono giovani perché sono qui davanti! Si sentono giovani! - L'amore è concreto, è più nelle opere che nelle parole. Non è amore soltanto dire: "Io ti amo, io amo tutta la gente". No. Cosa fai per amore? L'amore si dà. Pensate che Dio ha incominciato a parlare dell'amore quando si è coinvolto con il suo popolo, quando ha scelto il suo popolo, ha fatto alleanza con il suo popolo, ha salvato il suo popolo, ha perdonato tante volte - tanta pazienza ha Dio! -: ha fatto, ha fatto gesti di amore, opere di amore. E la seconda dimensione, il secondo asse sul quale gira l'amore è che *l'amore sempre si comunica*, cioè l'amore ascolta e risponde, *l'amore si fa nel dialogo, nella comunione*: si comunica. L'amore non è né sordo né muto, si comunica. Queste due dimensioni sono molto utili per capire cosa è l'amore, che non è un sentimento romantico del momento o una storia, no, è concreto, è nelle opere. E si comunica, cioè è nel dialogo, sempre.

Così Chiara, risponderò a quella tua domanda: "Spesso ci sentiamo delusi proprio nell'amore. In che cosa consiste la grandezza dell'amore di Gesù? Come possiamo sperimentare il suo amore?". E adesso, io so che voi siete buoni e mi permetterete di parlare con sincerità. Io non vorrei fare il moralista ma vorrei dire una parola che non piace, una parola impopolare. Anche il Papa alcune volte deve rischiare sulle cose per dire la verità. L'amore è nelle opere, nel comunicare, ma l'amore è molto rispettoso delle persone, non usa le persone e cioè *l'amore è casto*. E a voi giovani in questo mondo, in questo mondo edonista, in questo mondo dove soltanto ha pubblicità il piacere, passarsela bene, fare la bella vita, io vi dico: siate casti, siate casti.

Tutti noi nella vita siamo passati per momenti in cui questa virtù è molto difficile, ma è proprio la via di un amore genuino, di un amore che sa dare la vita, che non cerca di usare l'altro per il proprio piacere. È un amore che considera sacra la vita dell'altra persona: io ti rispetto, io non voglio usarti, io non voglio usarti. Non è facile. Tutti sappiamo le difficoltà per superare questa concezione "facilista" ed edonista dell'amore. Perdonatemi se dico una cosa che voi non vi aspettavate, ma vi chiedo: fate lo sforzo di vivere l'amore castamente.

E da questo ricaviamo una conseguenza: se l'amore è rispettoso, se l'amore è nelle opere, se l'amore è nel comunicare, *l'amore si sacrifica per gli altri*. Guardate l'amore dei genitori, di tante mamme, di tanti papà che al mattino arrivano al lavoro stanchi perché non hanno dormito bene per curare il proprio figlio ammalato, questo è amore! Questo è rispetto. Questo non è passarsela bene. Questo è - andiamo su un'altra parola chiave - questo è "servizio". *L'amore è servizio*. È servire gli altri. Quando Gesù dopo la lavanda dei piedi ha spiegato il gesto agli Apostoli, ha insegnato che noi siamo fatti per servirvi l'uno all'altro, e se io dico che amo e non servo l'altro, non aiuto l'altro, non lo faccio andare avanti, non mi sacrifico per l'altro, questo non è amore. Avete portato la Croce [la Croce delle G.M.G.]: lì è il segno dell'amore. Quella storia di amore di Dio coinvolto con le opere e con il dialogo, con il rispetto, col perdono, con la pazienza durante tanti secoli di storia col suo popolo, finisce lì: suo Figlio sulla croce, il servizio più grande, che è dare la vita, sacrificarsi, aiutare gli altri. Non è facile parlare d'amore, non è facile vivere l'amore. Ma con queste cose che ho risposto, Chiara, credo che ti ho aiutato in qualcosa, nelle domande che tu mi facevi. Non so, spero che ti siano di utilità.

E grazie a te, Sara, appassionata di teatro. Grazie. "Penso alle parole di Gesù: Dare la vita". Ne abbiamo parlato adesso. "Spesso respiriamo un senso di sfiducia nella vita". Sì, perché ci sono situazioni che ci fanno pensare: "Ma, vale la pena vivere così? Cosa posso aspettarmi da questa vita?". Pensiamo, in questo mondo, alle guerre. Alcune volte ho detto che noi stiamo vivendo la terza guerra mondiale, ma a pezzi. A pezzi: in Europa c'è la guerra, in Africa c'è la guerra, in Medio Oriente c'è la guerra, in altri Paesi c'è la guerra... Ma io posso avere fiducia in una vita così? Posso fidarmi dei dirigenti mondiali? Io, quando vado a dare il voto per un candidato, mi posso fidare che non porterà il mio Paese alla guerra? Se tu ti fidi soltanto degli uomini, hai perso! A me fa pensare una cosa: gente, dirigenti, imprenditori che si dicono cristiani, e fabbricano armi! Questo dà un po' di sfiducia: si dicono cristiani! "No, no, Padre, io non fabbrico, no, no... Soltanto ho i miei risparmi, i miei investimenti nelle fabbriche di armi". Ah! E perché? "Perché gli interessi sono un po' più alti...". E anche la doppia faccia è moneta corrente, oggi: dire una cosa e farne un'altra. L'ipocrisia... Ma vediamo cosa è successo nel secolo scorso: nel '14, '15, nel '15 propriamente. C'è stata quella grande tragedia dell'Armenia. Tanti sono morti. Non so la cifra: più di un milione certamente. Ma dove erano le grandi potenze di allora? Guardavano da un'altra parte. Perché? Perché erano interessate alla guerra: la loro guerra! E questi che muoiono, sono persone, esseri umani di seconda classe. Poi, negli anni Trenta-Quaranta, la tragedia della Shoah. Le grandi potenze avevano le fotografie delle linee ferroviarie che portavano i treni ai campi di concentramento, come Auschwitz, per uccidere gli ebrei, e anche i cristiani, anche i rom, anche gli omosessuali, per ucciderli lì. Ma dimmi, perché non hanno bombardato quello? L'interesse! E un po' dopo, quasi contemporaneamente, c'erano i lager in Russia: Stalin... Quanti cristiani hanno sofferto, sono stati uccisi! Le grandi potenze si dividevano l'Europa come una torta. Sono dovuti passare tanti anni prima di arrivare a una "certa" libertà. C'è quell'ipocrisia di parlare di pace e fabbricare armi, e persino vendere le armi a questo che è in guerra con quello, e a quello che è in guerra con questo!

Io capisco quello che tu dici della sfiducia nella vita; anche oggi che stiamo vivendo nella cultura dello scarto. Perché quello che non è di utilità economica, si scarta. Si scartano i bambini, perché non si fanno, o perché si uccidono prima che nascano; si scartano gli anziani, perché non servono e si lasciano lì, a morire, una sorta di eutanasia nascosta, e non si aiutano a vivere; e adesso si scartano i giovani: pensa a quel 40% di giovani, qui, senza lavoro. È proprio uno scarto! Ma perché? Perché nel sistema economico mondiale non è l'uomo e la donna al centro, come vuole Dio, ma il dio denaro. E tutto si fa per denaro. In spagnolo c'è un bel detto che dice: "Por la plata baila el mono". Traduco: "Per i soldi, anche la scimmia balla". E così, con questa cultura dello scarto, ci si può fidare della vita?, con quel senso di sfida [che] si allarga, si allarga, si allarga? Un giovane che non può studiare, che non ha lavoro, che ha la vergogna di non sentirsi degno perché non ha lavoro, non si guadagna la vita. Ma quante volte questi giovani finiscono nelle dipendenze? Quante volte si suicidano? Le statistiche dei suicidi dei giovani non si conoscono bene. O quante volte questi giovani vanno a lottare con i terroristi, almeno per fare qualcosa, per un ideale. Io capisco questa sfida. E per questo Gesù ci diceva di non riporre le nostre sicurezze nelle ricchezze, nei poteri mondani. Come mi posso fidare della vita? Come posso fare, come posso vivere una vita che non distrugga, che non sia una vita di distruzione, una vita che non scarti le persone? Come posso vivere una vita che non mi deluda? E passo a dare la risposta alla domanda di Luigi: lui parlava di un progetto di condivisione, cioè di collegamento, di costruzione. Noi dobbiamo andare avanti con i nostri progetti di costruzione, e questa vita non delude. Se tu ti coinvolgi lì, in un progetto di costruzione, di aiuto - pensiamo ai bambini di strada, ai migranti, a tanti che hanno bisogno, ma non soltanto per dar loro da mangiare un giorno, due giorni, ma per promuoverli con l'educazione, con l'unità nella gioia degli Oratori e tante cose, ma cose che costruiscono, allora quel senso di sfiducia nella vita si allontana, se ne va. Cosa devo fare per questo? Non andare in pensione troppo presto: fare. Fare. E dirò una parola: *fare controcorrente*. Fare controcorrente. Per voi giovani che vivete questa situazione economica, anche culturale, edonista, consumista con i valori da "bolle di sapone", con questi valori non si va avanti. Fare cose costruttive, anche se piccole, ma che ci riuniscano, ci uniscano tra noi, con i nostri ideali: questo è il migliore antidoto contro questa sfiducia della vita, contro questa cultura che ti offre soltanto il

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
 - Caritas Parrocchiali** (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie)
 - Comunità di recupero tossicodipendenti** (2 comunità)
 - Centri di accoglienza per bambini disagiati** (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in **Mbal Mayo - Cameroun**
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di **Bujumbura - Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est dell'India e Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 20 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di **Khammam** nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di **Khammam**
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE **TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e alla scuola materna "Hortus Conclusus" di **Bethleem**
- MEDIO ORIENTE - sostegno a progetti umanitari in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi



Chiediamo perdono per chi chiude le porte ai migranti!

“Vi invito tutti a chiedere perdono per le persone e le istituzioni che chiudono la porta a questa gente che cerca una famiglia, che cerca di essere custodita”. Con queste parole aggiunte a braccio Papa Francesco ha concluso il suo appello in favore dei rifugiati, per i quali sabato 20 giugno si è celebrata la Giornata mondiale promossa dalle Nazioni Unite. “Preghiamo per tanti fratelli e sorelle che cercano rifugio lontano dalla loro terra, che cercano una casa dove poter vivere senza timore, perché siano sempre rispettati nella loro dignità. Incoraggio l’opera di quanti portano loro un aiuto e auspico che la comunità internazionale agisca in maniera concorde ed efficace per prevenire le cause delle migrazioni forzate”.

Udienza generale di Papa Francesco in Piazza San Pietro, mercoledì 17 giugno 2015

Associazione "L'Opera" ha il suo nuovo Presidente!

I soci dell'associazione durante l'annuale assemblea generale, tenutasi il 2 giugno, hanno nominato il nuovo Presidente che terminerà il mandato nel 2017.

Cari Amici,
vorrei condividere con voi qualche riflessione a seguito della mia recente nomina come Presidente dell'Associazione **L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE**.

Innanzitutto cosa è essere Presidente? Per mio conto in questo contesto associativo non è essere il comandante in capo che dirama ordini e deleghe. Io ho accettato questa nomina con l'idea di dare un servizio: questo è il vero significato!



Ho iniziato a seguire le apparizioni di Paratico all'inizio del 2005. Non nascondo che in quell'epoca ero abbastanza lontano dalla preghiera e dalla fede. Ma la cosa che mi smosse dentro fu quando, per l'Ospedale in Cameroun, fu richiesto dall'Associazione un contributo per i letti da mettere nell'Ospedale appena aperto. In quella circostanza sentii dentro di me una spinta forte a sostenere quest'Opera verso i più poveri e da lì è cominciato un cammino a piccoli passi verso il ritorno a Dio. Dico con forza che il cammino è cominciato perché la strada da percorrere è lunga quanto la vita che ci sarà concesso di vivere e nessuno di noi fino alla fine potrà davvero dire di averlo completato. A seguito di questo ho avuto poi la gioia dell'esperienza dei viaggi missionari in Africa e India. Due realtà molto diverse: la prima con un Ospedale già ben avviato dove tanto c'è e si può ancora fare per migliorare i servizi per i poveri. La seconda con un Ospedale appena avviato che ci dà però la gioia di vedere il risultato dei sacrifici fatti da chi opera all'interno dell'Associazione e dai benefattori che hanno, a vario titolo, contribuito dando qualcosa del loro per gli ultimi. Abbiamo davanti altri due progetti importanti da completare: quello in India a Umden e quello in Africa in Gabon... oltre a questi anche tante altre richieste che ci arrivano da varie parti del mondo e soprattutto qui in Italia dove la crisi continua a mordere.

Quando sono tornato a febbraio 2015 dall'India scrissi che non serve essere degli eroi per sostenere le attività che si stanno facendo per i poveri, ma che era però fondamentale un contributo da tutti per allargare il più possibile chi sostiene l'Opera: perché con tante piccole gocce, con la preghiera (che è la base di partenza) e diffondendo il messaggio che Maria ci porta ogni mese (invitandoci ormai da più di vent'anni a pregare e a testimoniare con le nostre opere, la nostra vita, la nostra carità), si possono fare grandi cose.

Ognuno di noi ha dei talenti, dei doni e delle qualità e sono tutte importanti! Una casa non si costruisce con i materiali da soli, con i muratori da soli o con geometri o ingegneri da soli. Bisogna mettere insieme le forze, ognuno col proprio ruolo. Ecco qui siamo chiamati a fare lo stesso, a costruire l'OPERA, ognuno con le proprie possibilità e i propri limiti: c'è chi sarà benefattore, chi volontario, chi pregherà per questi progetti e chi si dedicherà a vario titolo alle cose da fare. Dico che siamo tutti chiamati, perché se siamo in questo luogo dove la Madonna appare a pregare e a dare il nostro contributo, vuol dire che siamo stati chiamati da Lei! Ad ogni chiamata corrisponde una risposta! Recentemente ho letto una bellissima frase il cui contenuto è il seguente che condivido con voi: "La vita è il dono che Dio ci dà, il nostro dono a Dio è il come la viviamo". Per cui, cari amici, coraggio! Non spaventiamoci di fronte alle difficoltà di questi tempi! La Madonna Santissima ci ha sempre detto che ci ama, che Dio ci ama! Ci ha confermato che sotto il Suo manto non dobbiamo temere nulla. Credo fermamente che camminando insieme nel tempo vedremo i frutti! Grazie e rimaniamo uniti!



Il nuovo Presidente durante il suo viaggio in India, nel febbraio 2015, è in compagnia del fondatore mentre visitano un centro che accoglie bambini handicappati e malati mentali.

Giovanni Luca Lentati

OASI IN EUROPA - ITALIA

BILANCIO 2° TRIMESTRE 2015, distribuzioni a PARATICO

- n. 228 - borse per nuclei famigliari con generi alimentari per il fabbisogno settimanale
- n. 114 - borse di frutta (con frutta di stagione)
- n. 68 - borse per bebè (con pannolini-omogeneizzati-biscotti)



BILANCIO DONAZIONI OASI - ANNO 2014

Come ogni anno, dopo l'annuale assemblea generale dei soci di giugno, rendiamo pubblico quanto fatto nelle attività di sostegno. Qui elenchiamo i generi alimentari **da noi donati gratuitamente** nel corso dell'anno 2014 a sostegno di **CARITAS, COMUNITÀ e ASSOCIAZIONI** che bussano alla nostra porta. Rispetto all'anno precedente abbiamo avuto un aumento di richieste e quindi di merce donata. Questo è un segno di **condivisione** che il **fondatore Marco** ha sempre chiesto e che porteremo avanti. Precisiamo comunque che quelli riportati sono una parte dei prodotti donati, quelli maggiormente presenti in ogni nostra donazione. Questi prodotti vengono donati e la distribuzione alle famiglie viene seguita dalle singole realtà che conoscono meglio il loro territorio. **Aiutiamo con questa collaborazione oltre 500 famiglie della zona bresciana-bergamasca!**

Per facilitare la comprensione, qui sotto riportiamo di **colore blu**, quanto donato alle **Caritas, Parrocchie, comunità e associazioni ecc...** e di **colore rosso**, quanto dato direttamente da noi a **Paratico alle famiglie disagiate** che ritirano il pacco direttamente alla sede dell'Oasi.

Pasta	kg 2.644 + kg 5.705	=	totale kg 8.349
Riso	kg 419 + kg 3.260	=	totale kg 3.679
Legumi misti in scatola	n. 444 + n. 4.890	=	totale n. 5.334
Pomodoro in scatola	n. 337 + n. 4.890	=	totale n. 5.227
Pomodoro in bottiglia	n. 334 + n. 1.080	=	totale n. 1.414
Zucchero	kg 254 + kg 1.630	=	totale n. 1.884
Farina tipo "00"	kg 270 + kg 1.650	=	totale n. 1.920

Inoltre si è donato: latte (oltre 2.000 litri), olio di oliva e olio di semi (oltre 1.000 litri), marmellate, conf. di caffè, the, conserve, sughi pronti, patatine, pop-corn, biscotti, fette biscottate, omogeneizzati di carne, frullati alla frutta, biscotti per bambini, pannolini.

Abbiamo anche aiutato le famiglie in difficoltà (che facevano a noi richiesta) con:

oltre 200 pacchi di vestiti, scarpe, giochi, ecc... più **materiale scolastico** per i figli, **piccoli aiuti economici per pagare le bollette (luce, gas e acqua) scadute, pannoloni per adulti** e traverse letto, sostegno economico nell'**acquisto di farmaci non mutuabili e assistenze mediche o consulenze varie.**

Un passaparola costruttivo: "OASI esiste anche per TE!"

Tra l'indifferenza dei mass-media, infatti rarissime sono le volte che scrivono qualche cosa sui giornali locali, rarissime volte si scrive del "bene" che l'Oasi di Paratico compie, e questo ci servirebbe e permetterebbe due cose: 1) demolire le chiacchiere che la gente "invidiosa e cattiva pronuncia", 2) allargare il bene che facciamo, pubblicizzare questi servizi sempre a beneficio degli ultimi. Non vi nascondiamo che sono molte le famiglie, infatti (!), che sono disperate perché non sanno dove andare a chiedere aiuto. A loro vogliamo e dobbiamo arrivare in qualche modo... Ma crediamo più nel "passaparola" che nell'articolo di giornale... anche se ogni tanto non guasterebbe... Quindi tra il silenzio, i sacrifici e l'umiltà di ogni giorno e per 365 giorni l'anno, tutto questo è stato fatto! Un GRAZIE a tutti coloro che lo hanno permesso! Un GRAZIE a tutti!

Per meglio capire il "bilancio della carità", abbiamo fatto due conti e trasformato quanto donato materialmente in "controvalore", cioè in moneta corrente (in euro per capirci), quindi nell'anno 2014 abbiamo distribuito oltre 100.000 euro (centomila euro!) Tutto questo calcolando i generi alimentari, gli aiuti vari, i contributi ed i servizi offerti.



SERVIZI OASI IN ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE LA CRISI A PARATICO

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune CARITAS Parrocchiali e da FAMIGLIE in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **50 famiglie disagiate** che ritirano **ogni settimana** il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **550 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali o ad associazioni che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come: **pasta, riso, latte, zucchero, farina, olio, biscotti, scatolame (tonno, pomodoro, piselli, fagioli e legumi vari), latte in polvere, biscotti, omogeneizzati e pannolini per bambini.**

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata nel dicembre 2012, il PRANZO per le FAMIGLIE disagiate, si è ripetuta molte volte nel corso dell'anno 2013 e 2014 proprio presso la sede di Paratico. Questo progetto ci ha permesso di distribuire oltre **1.750 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi.

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT43X0843754220000000007355

Banca BCC del Basso Sebino

c/c postale **22634679**

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus

Nella taverna della nostra struttura di via Gorizia, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci-volontari dell'Oasi e con loro sono invitate le famiglie disagiate. Un grazie cordiale va ai **benefattori**, ai **soci** che permettono e sostengono questa iniziativa, ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio e a tutti coloro che condividono la carità con il loro prossimo.



FINIAMO tutti i LAVORI all'OASI!

Con un finanziamento pari a **35.000 euro**, da restituire alla banca in 5 anni, l'assemblea generale dei soci ha approvato e autorizzato il Presidente Maurizio a procedere con le richieste per poi ultimare tutti i lavori presso l'Oasi di via Gorizia entro quest'anno. La somma richiesta alla banca, abbiamo scelto "Banca Prossima", non basterà a saldare tutte le spese preventivate, ma di più non si poteva richiedere per non appesantire la rata mensile del finanziamento che sarà di circa 650 euro. A questa somma vanno aggiunte tutte le altre spese mensili, le spese di gestione più il mutuo acceso nel 2003 per acquistare l'Oasi d'accoglienza di Paratico e per questo mancano ancora tre anni per estinguerlo. La somma richiesta alla banca ci permetterà di ultimare l'appartamento (ingresso zona incontri-attività), ormai oggetto di ampliamento dal 2009 e qualche altro lavoro esterno. Ovvio questa somma ci darà un forte slancio per riprendere e finire i lavori.

Noi siamo certi, credendo fortemente nella Provvidenza che passa tramite noi, strumenti nelle Sue mani, che la vostra vicinanza, la carità di tutti voi, ci permetterà di assolvere alle spese e iniziare così nuovi progetti e servizi.

Chi desidera aiutare l'associazione nei suoi preziosi progetti, tutti svolti a favore degli ultimi, può sempre:

- * **consegnare** il suo aiuto direttamente in sede nelle mani degli incaricati che rilasceranno ricevuta,
- * **inviare** il proprio aiuto tramite bonifico bancario appoggiandosi su "Banca Prossima" con IBAN dell'Associazione Oasi Mamma dell'Amore ONLUS numero **IT56L0335901600100000129057**,
- * aderendo al progetto "**gocce di carità**" con un contributo mensile (vedi qui sotto),
- * **destinando** il 5x1000 in fase di dichiarazione dei redditi,
- * **appoggiando e aderendo** alle varie iniziative e mercatini di piazza che si promuovono...

In mille modi potete aiutare, in mille modi potete fare passaparola, in mille modi noi vi diciamo: di cuore grazie a TUTTI!...

"PROGETTO GOCCE DI CARITÀ"

Carissimi, la vostra vicinanza ai progetti realizzati a favore degli ultimi è fondamentale e vitale. Per permetterci di continuare ad operare per il bene di tante persone, che ormai sosteniamo con le Oasi nel Mondo, vi chiediamo una vicinanza mensile. Le vostre donazioni, attraverso il progetto GOCCE DI CARITÀ, andrà a garantire continuità alle Opere. Compilando ed inviando alla nostra sede il tagliando qui sotto potete anche voi, in base alle vostre personali possibilità, aiutare le Oasi in questi momenti di vera necessità. Grazie di cuore a tutti!



Io sottoscritto _____
residente in via _____
città, cap, provincia _____
desidero partecipare al progetto «Gocce di Carità» e sostenere la continuazione delle Oasi nel mondo. Assicuro, nel limite delle mie possibilità, che offrirò ogni mese la somma libera di:

(prego barrare con una croce e rispedire alla nostra sede)
[€ 25] [€ 50] [€ 75] [€ 100] [€,00]

Vi comunico che per il mio versamento intendo utilizzare:
[] Conto corrente postale chiedo l'invio di 12 bollettini per i miei versamenti.
[] Conto corrente bancario chiedo il modulo da consegnare alla mia banca.

Data e firma _____

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, art. 13 del D. L. 196/2003.

È morta suor Mary Nirmala figlia delle "Missionarie della Carità"

«È stata l'erede di Madre Teresa, che voleva solo «servire Cristo nei poveri»! Con questo spazio il nostro ricordo ed il ricordo di Marco che ebbe la gioia di incontrarla proprio a Calcutta.

Il mondo ha conosciuto suor Nirmala per un piccolo gesto di tenerezza durante il funerale di madre Teresa a Calcutta, quando le carezzò il viso per l'ultima volta e poi congiunse le proprie mani nel segno della preghiera. Il mondo l'ha conosciuta quando l'ha vista camminare, da sola, qualche metro dietro il corpo della «sua» Teresa, lungo le strade di Calcutta piene di donne e uomini, non cristiani, accorsi per dire grazie a chi per loro era stata una madre.

Suor Mary Nirmala Joshi - morta a Calcutta martedì 23 giugno, a ottantuno anni - è stata per dodici anni, dal 13 marzo 1997 al 25 marzo 2009, la superiora generale delle Missionarie della Carità, congregazione fondata nel 1950 da madre Teresa.

Il ricordo del fondatore di "Oasi Mamma dell'Amore" nel Mondo il caro Marco

«Ricordo bene quell'incontro avvenuto a Calcutta, ricordo le frasi che ci siamo detti... Ho incontrato la superiora generale delle "Missionarie della Carità", Suor Nirmala, proprio nella loro casa, in occasione della mia prima visita in India, era l'aprile 2008. Quella mattina con Padre Shaji (che mi accompagnava in quella visita per i vari centri che Oasi sostiene in India) avevamo fatto tappa sulla tomba di Madre Teresa e avevamo celebrato lì la Santa Messa. Dopo la preghiera l'incontro con Suor Nirmala al piano superiore della casa. Le chiesi quale fosse «l'eredità» lasciatale da madre Teresa, mi rispose: «un piccolo crocifisso di legno e una corona del rosario». Aggiunse poi: «Caro signor Marco, sono due strumenti efficaci, indispensabili, per servire Cristo nei poveri». Scorse che al mio collo c'era un cordoncino con la croce (che mi fu donata un anno prima a Gerusalemme dal Vescovo Adalbert), allungò lentamente la sua mano, la toccò e poi si baciò le dita... e congiunse le mani in forma di preghiera. Io la ringraziai...

In questa unica occasione ci siamo trattenuti una decina di minuti parlando delle opere fondate nel Mondo per i più poveri, la suora era molto contenta di sentire e conoscere la realtà di OASI. Al termine mi disse di amare i poveri come li amava Madre Teresa e di vivere per loro che sono il volto di Gesù.

La croce e la corona del rosario... sono sicuro che, come ogni missionaria della carità, Nirmala li ha portati con sé fino all'ultimo. Dal Cielo, con Teresa preghi per noi.»



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)



IL PROGETTO: La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi **30.000 euro** al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma lo scorso mese di novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** il nostro progetto del primo Ospedale Cattolico del Gabon proprio in occasione dell'inizio lavori. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale (preventivi rivisti a marzo 2015) servono circa **150.000 euro**.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.



PRESTO INIZIERÀ LA 1ª ALA DELL'OSPEDALE...

***FONDAZIONI euro 25.000 (primo obiettivo)**

MURI euro 25.000

PAVIMENTAZIONI e SALA OPERATORIA euro 22.500

CARPENTERIA e TETTO euro 30.000

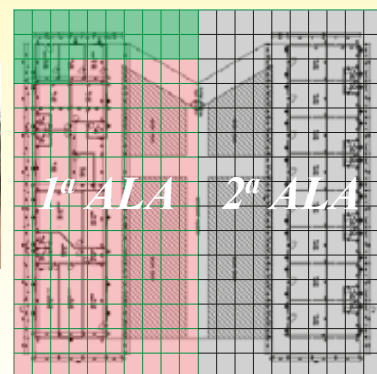
OPERE ELETTRICHE euro 10.000

OPERE IDRAULICHE euro 15.000

PORTE, FINESTRE e RIFINITURE euro 22.500



Il terreno su cui sorgerà l'Ospedale



Nella griglia qui accanto riportiamo: in colore rosso tutta la prima ala in costruzione e in colore verde riportiamo i fondi raccolti ad oggi. Per iniziare le fondazioni servono 25.000 euro, oggi disponibili ne abbiamo 23.000 euro. Andiamo avanti con l'obiettivo!

OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESH (città di KHAMMAM)

In questo povero angolo dell'India, prosegue il nostro aiuto per la costruzione di **pozzi d'acqua** (ad oggi già scavati 22 pozzi) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45°C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di **500 euro**. Con l'inaugurazione e l'apertura dell'**Ospedale Pediatrico "Dono e carezza della Mamma dell'Amore"** nel villaggio di Morampally Banjara, dopo aver parlato con il Vescovo, l'associazione propone di **"adottare a distanza"** i bambini qui ricoverati (tutti sieropositivi o malati di AIDS) proprio per sostenere le spese di gestione, l'assistenza e le cure. Per ogni bambino sostenuto sarà richiesto un contributo annuale di almeno **170 euro**.

L'Ospedale di Khammam



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale 15437254

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore

piacere: passarsela bene, avere i soldi e non pensare ad altre cose.

Grazie per le domande. A te, Luigi, in parte ho risposto, no? Fare controcorrente, cioè essere coraggiosi e creativi, essere creativi. L'estate scorsa ho ricevuto, un pomeriggio - era agosto... Roma era morta -; mi aveva parlato al telefono un gruppo di ragazzi e ragazze che facevano un campeggio in varie città d'Italia, e sono venuti da me - ho detto loro di venire -, ma poveretti, tutti sporchi, stanchi... ma gioiosi! Perché avevano fatto qualcosa "controcorrente"!

Tante volte, le pubblicità vogliono convincerci che questo è bello, che questo è buono, e ci fanno credere che sono "diamanti"; ma, guardate, ci vendono vetro! E noi dobbiamo andare contro questo, non essere ingenui. Non comprare sporcizie che ci dicono essere diamanti.

E per finire, vorrei ripetere la parola di Pier Giorgio Frassati: se volete fare qualcosa di buono nella vita, vivete, non vivacchiate. Vivete!

Ma voi siete intelligenti e sicuramente mi direte: "Ma, padre, lei parla così perché è in Vaticano, ha tanti monsignori lì che le fanno il lavoro, lei è tranquillo e non sa cosa è la vita di ogni giorno...".

Ma sì, qualcuno può pensare così. Il segreto è capire bene dove si vive. In questa terra - e questo ho detto anche alla Famiglia salesiana - alla fine dell'Ottocento c'erano le condizioni più cattive per la crescita della gioventù: c'era la massoneria in pieno, anche la Chiesa non poteva fare nulla, c'erano i mangiapreti, c'erano anche i satanisti... Era uno dei momenti più brutti e dei posti più brutti della storia d'Italia. Ma se voi volete fare un bel compito a casa, andate a cercare quanti santi e quante sante sono nati in quel tempo! Perché? Perché si sono accorti che dovevano andare controcorrente rispetto a quella cultura, a quel modo di vivere. La realtà, vivere la realtà. E se questa realtà è vetro e non diamante, io cerco la realtà controcorrente e faccio la mia realtà, ma una cosa che sia servizio per gli altri. Pensate ai vostri santi di questa terra, che cosa hanno fatto!

E grazie, grazie, grazie tante! Sempre amore, vita, amici. Ma si possono vivere queste parole soltanto "in uscita": uscendo sempre per portare qualcosa. Se tu rimani fermo non farai niente nella vita e rovinerai la tua.

Ho dimenticato di dirvi che adesso consegnerò il discorso scritto. Io conoscevo le vostre domande, e ho scritto qualcosa sulle vostre domande; ma non è quello che ho detto, questo mi è venuto dal cuore; e consegno all'incaricato il discorso, e tu lo rendi pubblico [consegna i fogli al sacerdote incaricato della pastorale giovanile]. Qui voi siete tanti universitari, ma guardatevi dal credere che l'università sia soltanto studiare con la testa: essere universitario significa anche uscire, uscire nel servizio, con i poveri, soprattutto! Grazie.

Incontro con gli AMMALATI e i DISABILI nella Chiesa del Cottolengo

Cari fratelli e sorelle, non potevo venire a Torino senza fermarmi in questa casa: la Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata quasi due secoli fa da san Giuseppe Benedetto Cottolengo. Ispirato dall'amore misericordioso di Dio Padre e confidando totalmente nella sua Provvidenza, egli accolse persone povere, abbandonate e ammalate che non potevano essere accolte negli ospedali di quel tempo.

L'esclusione dei poveri e la difficoltà per gli indigenti a ricevere l'assistenza e le cure necessarie, è una situazione che purtroppo è presente ancora oggi. Sono stati fatti grandi progressi nella medicina e nell'assistenza sociale, ma si è diffusa anche una cultura dello scarto, come conseguenza di una crisi antropologica che non pone più l'uomo al centro, ma il consumo e gli interessi economici (cfr *Esort. ap. Evangelii gaudium*, 52-53).

Tra le vittime di questa cultura dello scarto vorrei qui ricordare in particolare gli anziani, che sono accolti numerosi in questa casa; gli anziani che sono la memoria e la saggezza dei popoli. La loro longevità non sempre viene vista come un dono di Dio, ma a volte come un peso difficile da sostenere, soprattutto quando la salute è fortemente compromessa. Questa mentalità non fa bene alla società, ed è nostro compito sviluppare degli "anticorpi" contro questo modo di considerare gli anziani, o le persone con disabilità, quasi fossero vite non più degne di essere vissute. Questo è peccato, è un peccato sociale grave. Con che tenerezza invece il Cottolengo ha amato queste persone! Qui possiamo imparare un altro sguardo sulla vita e sulla persona umana!

Il Cottolengo ha meditato a lungo la pagina evangelica del giudizio finale di Gesù, al capitolo 25 di Matteo. E non è rimasto sordo all'appello di Gesù che chiede di essere sfamato, dissetato, vestito e visitato. Spinto dalla carità di Cristo ha dato inizio ad un'Opera di carità nella quale la Parola di Dio ha dimostrato tutta la sua fecondità (cfr *Esort. ap. Evangelii gaudium* 233). Da lui possiamo imparare la concretezza dell'amore evangelico, perché molti poveri e malati possano trovare una "casa", vivere come in una famiglia, sentirsi appartenenti alla comunità e non esclusi e sopportati.

Cari fratelli ammalati, voi siete membra preziose della Chiesa, voi siete la carne di Cristo crocifisso che abbiamo l'onore di toccare e di servire con amore. Con la grazia di Gesù voi potete essere testimoni e apostoli della divina misericordia che salva il mondo. Guardando a Cristo crocifisso, pieno di amore per noi, e anche con l'aiuto di quanti si prendono cura di voi, trovate forza e consolazione per portare ogni giorno la vostra croce.

La ragion d'essere di questa Piccola Casa non è l'assistenzialismo, o la filantropia, ma il Vangelo: il Vangelo dell'amore di Cristo è la forza che l'ha fatta nascere e che la fa andare avanti: l'amore di predilezione di Gesù per i più fragili e i più deboli. Questo è al centro. E per questo un'opera come questa non va avanti senza la preghiera, che è il primo e più importante lavoro della Piccola Casa, come amava ripetere il vostro Fondatore (cfr *Detti e pensieri*, n. 24), e come dimostrano i sei monasteri di Suore di vita contemplativa che sono legati alla stessa Opera.

Voglio ringraziare le Suore, i Fratelli consacrati e i Sacerdoti presenti qui a Torino e nelle vostre case sparse nel mondo. Insieme con i molti operatori laici, i volontari e gli "Amici del Cottolengo", siete chiamati a continuare, con fedeltà creativa, la missione di questo grande Santo della carità. Il suo carisma è fecondo, come dimostrano anche i beati don Francesco Paleari e fratel Luigi Bordino, come pure la serva di Dio suor Maria Carola Cecchin, missionaria.

Lo Spirito Santo vi doni sempre la forza e il coraggio di seguire il loro esempio e di testimoniare con gioia la carità di Cristo che spinge a servire i più deboli, contribuendo così alla crescita del Regno di Dio e di un mondo più accogliente e fraterno.

Vi benedico tutti. La Madonna vi protegga. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Vi saluto tutti, vi saluto di cuore! Vi ringrazio tanto, tanto (di) quello che fate per gli ammalati, per gli anziani e quello che fate con tenerezza, con tanto amore. Vi ringrazio tanto e vi chiedo di pregare per me, pregare per la Chiesa, pregare per i bambini che imparano il catechismo, pregare per i bambini che fanno la prima Comunione, pregare per i genitori, per le famiglie, ma da qui pregate per la Chiesa, pregate perché il Signore invii sacerdoti, invii suore, a fare questo lavoro, tanto lavoro! E adesso preghiamo insieme la Madonna e poi vi darò la benedizione. [*Ave Maria*]

Incontro con il mondo del LAVORO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Saluto tutti voi, lavoratori, imprenditori, autorità, giovani e famiglie presenti a questo incontro, e vi ringrazio per i vostri interventi, da cui emerge il senso di responsabilità di fronte ai problemi causati dalla crisi economica, e per aver testimoniato che la fede nel Signore e l'unità della famiglia vi sono di grande aiuto e sostegno.

La mia visita a Torino inizia con voi. E anzitutto esprimo la mia vicinanza ai giovani disoccupati, alle persone in cassa-integrazione o precarie; ma anche agli imprenditori, agli artigiani e a tutti i lavoratori dei vari settori, soprattutto a quelli che fanno più fatica ad andare avanti.

Il lavoro non è necessario solo per l'economia, ma per la persona umana, per la sua dignità, per la sua cittadinanza e anche per l'inclusione sociale. Torino è storicamente un polo di attrazione lavorativa, ma oggi risente fortemente della crisi: il lavoro manca, sono aumentate le disuguaglianze economiche e sociali, tante persone si sono impoverite e hanno problemi con la casa, la salute, l'istruzione e altri beni primari. L'immigrazione aumenta la competizione, ma i migranti non vanno colpevolizzati, perché essi sono vittime dell'iniquità, di questa economia che scarta e delle guerre. Fa piangere vedere lo spettacolo di questi giorni, in cui esseri umani vengono trattati come merce!

In questa situazione siamo chiamati a ribadire il "no" a un'economia dello scarto, che chiede di rassegnarsi all'esclusione di coloro che vivono in povertà assoluta - a Torino circa un decimo della popolazione. Si escludono i bambini (natalità zero!), si escludono gli anziani, e adesso si escludono i giovani (più del 40% di giovani disoccupati)! Quello che non produce si esclude a modo di



Nella Confessione Gesù ci accoglie con tutti i nostri peccati, per donarci un cuore nuovo, capace di amare come ama Lui.

Twitter di Papa Francesco 25/06/2015

“usa e getta”. Siamo chiamati a ribadire il “no” all’*idolatria del denaro*, che spinge ad entrare a tutti i costi nel numero dei pochi che, malgrado la crisi, si arricchiscono, senza curarsi dei tanti che si impoveriscono, a volte fino alla fame. Siamo chiamati a dire “no” alla *corruzione*, tanto diffusa che sembra essere un atteggiamento, un comportamento normale. Ma non a parole, con i fatti. “No” alle collusioni mafiose, alle truffe, alle tangenti, e cose del genere. E solo così, unendo le forze, possiamo dire “no” all’*iniquità che genera violenza*. Don Bosco ci insegna che il metodo migliore è quello preventivo: anche il conflitto sociale va prevenuto, e questo si fa con la giustizia.

In questa situazione, che non è solo torinese, italiana, è globale e complessa, non si può solo aspettare la “ripresa” - “aspettiamo la ripresa...” -. Il lavoro è fondamentale - lo dichiara fin dall’inizio la Costituzione Italiana - ed è necessario che l’intera società, in tutte le sue componenti, collabori perché esso ci sia per tutti e sia un *lavoro degno* dell’uomo e della donna. Questo richiede un modello economico che non sia organizzato in funzione del capitale e della produzione ma piuttosto in funzione del *bene comune*. E, a proposito delle *donne* - ne ha parlato lei [la lavoratrice che è intervenuta] -, *i loro diritti vanno tutelati con forza*, perché le donne, che pure portano il maggior peso nella cura della casa, dei figli e degli anziani, sono ancora discriminate, anche nel lavoro.

È una sfida molto impegnativa, da affrontare con *solidarietà e sguardo ampio*; e Torino è chiamata ad essere ancora una volta protagonista di una nuova stagione di sviluppo economico e sociale, con la sua tradizione manifatturiera e artigianale - pensiamo, nel racconto biblico, che Dio ha fatto proprio l’artigiano... Voi siete chiamati a questo: manifatturiera ed artigianale - e nello stesso tempo con la ricerca e l’innovazione.

Per questo bisogna investire con coraggio nella *formazione*, cercando di invertire la tendenza che ha visto calare negli ultimi tempi il livello medio di istruzione, e molti ragazzi abbandonare la scuola. Lei [sempre la lavoratrice] andava la sera a scuola, per poter andare avanti...

Oggi vorrei unire la mia voce a quella di tanti lavoratori e imprenditori nel chiedere che possa attuarsi anche un “*patto sociale e generazionale*”, come ha indicato l’esperienza dell’*“Agorà”*, che state portando avanti nel territorio della diocesi. Mettere a disposizione dati e risorse, nella prospettiva del “fare insieme”, è condizione preliminare per superare l’attuale difficile situazione e per costruire un’identità nuova e adeguata ai tempi e alle esigenze del territorio. È giunto il tempo di riattivare una solidarietà tra le generazioni, di recuperare la fiducia tra giovani e adulti. Questo implica anche aprire concrete possibilità di credito per nuove iniziative, attivare un costante orientamento e accompagnamento al lavoro, sostenere l’apprendistato e il raccordo tra le imprese, la scuola professionale e l’Università.

Mi è piaciuto tanto che voi tre abbiate parlato della famiglia, dei figli e dei nonni. Non dimenticare questa ricchezza! I figli sono la promessa da portare avanti: questo lavoro che voi avete segnalato, che avete ricevuto dai vostri antenati. E gli anziani sono la ricchezza della memoria. Una crisi non può essere superata, noi non possiamo uscire dalla crisi senza i giovani, i ragazzi, i figli e i nonni. Forza per il futuro, e memoria del passato che ci indica dove si deve andare. Non trascurare questo, per favore. I figli e i nonni sono la ricchezza e la promessa di un popolo.

A Torino e nel suo territorio esistono ancora notevoli potenzialità da investire per la creazione di lavoro: l’assistenza è necessaria, ma non basta: ci vuole promozione, che rigeneri fiducia nel futuro.

Ecco alcune cose principali che volevo dirvi. Aggiungo una parola che non vorrei che fosse retorica, per favore: coraggio! Non significa: pazienza, rassegnatevi. No, no, non significa questo. Ma al contrario, significa: osate, siate coraggiosi, andate avanti, siate creativi, siate “artigiani” tutti i giorni, artigiani del futuro! Con la forza di quella speranza che ci dà il Signore e non delude mai. Ma che ha anche bisogno del nostro lavoro. Per questo prego e vi accompagno con tutto il cuore. Il Signore vi benedica tutti e la Madonna vi protegga. E, per favore, vi chiedo di pregate per me! Grazie!

CELEBRAZIONI A PARATICO

GIORNI FERIALI:

lunedì 7.30 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì 7.30 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì 7.30 Chiesa parrocchiale
sabato e viglie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 - 10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

**La Chiesa Parrocchiale di Paratico
è aperta ogni giorno, per la preghiera personale
davanti all’Eucaristia, dalle ore 7 alle 18**

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

LUGLIO

* **Domenica 26**, si terrà l’incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l’Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

AGOSTO

* **Domenica 23**, si terrà l’incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l’Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

Per questi incontri si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14**. I pellegrini possono sempre fare tappa alla collina delle apparizioni per una visita e una preghiera. La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) alle **ore 18.30** ed è possibile confessarsi.

SETTEMBRE

* **Domenica 27, a PARATICO (Brescia), processione e incontro.**
Ore 14 : apertura degli ambienti, accoglienza e preghiera
Ore 15 : inizio della **processione** in onore della **Mamma dell’Amore** con partenza dall’Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della Coroncina e del Santo Rosario
Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani
Ore 18.30 : parteciperemo alla **Santa Messa** celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) ed è possibile confessarsi. Invitiamo i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio.

Video dell’apparizione mensile

Il momento dell’apparizione e la lettura del messaggio di domenica **28 GIUGNO 2015** sono stati pubblicati su YouTube, il link del video è: https://www.youtube.com/watch?v=nWFwKi_t6sA

NEW - video delle apparizioni di Paratico:

In rete, impostando questo link, trovi un video di 18 minuti con l’intervista a Marco, la storia delle apparizioni, alcune testimonianze di “grazie ricevute” e la cronaca di un incontro di preghiera...

<https://www.youtube.com/watch?v=97JiNmTUz3Y>

SANTE MESSE NELLE MISSIONI

Attraverso l’associazione L’Opera della Mamma dell’Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi.

Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione di Messa), le invieremo direttamente in **terra di missione** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.

Richiedi il PERIODICO...

Chi desidera ricevere direttamente a casa (tramite posta) il nostro periodico mensile “**L’Opera della Mamma dell’Amore**” può farne richiesta. Chi vuole può regalare un abbonamento a qualche famiglia inviandoci il loro indirizzo. Il sostegno e la diffusione del periodico ci permette di diffondere il messaggio di Maria e di far conoscere le Sue Opere e le Oasi nel Mondo.

Chi vuole dare l’indirizzo usi: mammadellamore@odeon.it oppure chiami al **3333045028** (dalle 9 alle 16).

Il direttore responsabile

L’OPERA DELLA MAMMA DELL’AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Franco Massaro**
Hanno collaborato vari amici dell’Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **01.07.2015**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall’associazione
L’Opera della Mamma dell’Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Grumello del Monte (Bergamo)